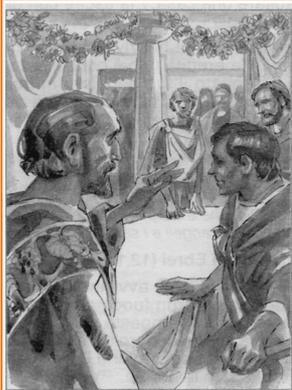




Parrocchia di S. Martino Vescovo in Vigo di Legnago
(0442 - 21144) - www.parrocchiavigodilegnago.it



Foglietto Parrocchiale 1° - 8 Settembre 2013 - XXII^a Sett. del T.O. - Lit. Ore: 2^a Settimana

Sabato 31 Agosto - Feria del T. O. - (verde) -
ore **16.00**: Confessioni -
ore **19.00**: D.o Amadori Paolo - D.i Moratello Mario e Ilario - D.a Rosa Bisin -
ore **19.00**: **Organizzata dal N.O.I.** serata di festa per tutti (presso il cortile dietro Canonica) -

Domenica 1 Settembre 2013 - XXII^a Domenica del T. O. - (verde) -
ore **09.30**: S. Messa Parr.le -
ore **11.00**: **S. Messa e S. Matrimonio di Tognolo Claudio e Balzan Viviana** -
D.i Azelio, Odilia, Ivo, Bruno, Bianca, Ferruccio, Angelina -
ore **18.00**: Int. Offer.*

Lunedì 2 Settembre - Feria del T. O. - (verde) -

ore **17.00**: Recita delle Lodi e S. Messa - D.o Zerlotin Gilberto -

Martedì 3 Settembre - S. Gregorio Magno, papa e dottore della Chiesa - (bianco) -

ore **08.30**: Recita delle Lodi e S. Messa - D.a Binotto Edda -

Mercoledì 4 Settembre - Feria del T. O. - (verde) -

ore **08.30**: Recita delle Lodi e S. Messa - D.o Zerlotin Gilberto -

Giovedì 5 Settembre - Feria del T. O. - (verde) -

ore **08.30**: Recita delle Lodi e S. Messa - 30° D.o Gagliardi Enzo -

Venerdì 6 Settembre - Feria del T. O. - (verde) -

ore **08.30**: Recita Lodi e S. Messa - Int. Offer.* - Riprende la visita e la comunione agli Infermi -

Sabato 7 Settembre - Feria del T. O. - (verde) -

ore **15.30**: Confessioni -
ore **19.00**: D.i Fam. Gagliardi Antonio - D.i Saggiolo Livio e Pierina -

Domenica 8 Settembre - XXIII^a Domenica del T. O. - (verde) - **In Duomo a Verona: Festa della Madonna del Popolo** -

ore **10.30**: S. Messa Parr.le in Piazza Giov. Paolo II° -
ore **18.00**: D.i Giulio e Ivo -

AVVISI PARROCCHIALI: * Con il Mese di Settembre riprende la Celebrazione della S. Messa Vespertina alla Domenica alle ore 18.00, e al Venerdì la visita e la Comunione agli Infermi -

* **Domenica 8 Sett. 2013 - ore 10.30: S. Messa in Piazza.**

A conclusione delle manifestazioni estive, organizzate dal Comitato "Vivere la Piazza", alle ore 1-0.30, sarà celebrata la S. Messa Parrocchiale, presso la Piazza Giovanni Paolo II°, e sarà l'unica messa del mattino. L'intenzione è quella di risvegliare il senso di appartenenza alla Comunità sia religiosa che civile del paese, guardando soprattutto e con simpatia alle nuove famiglie che sono venute ad abitare tra noi e che sentiamo ormai come parte della nostra Parrocchia. La Messa infatti è l'atto più espressivo del fare famiglia tra i battezzati e con il loro Signore. E' il pranzo a cui sono invitati dal Padre tutti i figli di Dio, in Cristo. Una famiglia ed una tavola in cui c'è posto per tutti, anzi, in cui ognuno deve avere il suo posto. Tipicamente cristiano ed evangelico è dunque l'ideale di questa iniziativa. La Messa è il "luogo" privilegiato in cui lo Spirito Santo ci rende tutti "un cuor solo ed un'anima sola". "Quell'essere uno per tutti e tutti per uno" che risponde al profondo bisogno dell'uomo. Applicando le sue parole ai giorni nostri, S. Paolo direbbe che in Cristo non ci sono indigeni e importati, non ci sono italiani ed extracomunitari, non ci sono i vecchi paesani e i nuovi arrivati, ma tutti formano la medesima comunità e ciascuno deve condividere responsabilità e fattivo apporto per il bene di tutti. Nessuno nella squadra del Signore è in panchina e nessuno può lasciare agli altri la propria parte. Per questo, infatti, siamo stati dotati da Lui di diversi carismi, per "l'utilità comune". Quindi e' un diritto e insieme un dovere che tutti riconoscano l'appartenenza e il loro ruolo nella medesima Comunità che insieme formano e costruiscono. Ringrazio quanti testimoniano questa coscienza e offrono occasione ed esempio anche agli altri per farla propria. Così, Piazza e Chiesa diventano esperienza di incontro fraterno e di impegno reciproco. Dopo la Messa, per chi lo desidera, seguirà un momento conviviale. (Prenotare presso il ristorante Zonaro oppure al n. 349 - 86 26 286).



Tognolo Claudio
e
Balzan Viviana

annunciano con gioia alla Comunità Cristiana di Vigo la celebrazione del Sacramento del Matrimonio Domenica 1° Settembre alle ore 11.00 nella Chiesa di S. Martino Vescovo



+ Dal Vangelo secondo Luca (14,1,7-14) Avvenne che un sabato Gesù si recò a casa di uno dei capi dei farisei per pranzare ed essi stavano ad osservarlo. Diceva agli invitati una parabola, notando come sceglievano i primi posti: "Quando sei invitato a nozze da qualcuno, non metterti al primo posto, perché non ci sia un altro invitato più degno di te, e colui che ha invitato te e lui venga a dirti: "Cedigli il posto!". Allora dovrai con vergogna

occupare l'ultimo posto. Invece, quando sei invitato, va' a metterti all'ultimo posto, perché quando viene colui che ti ha invitato ti dica: "Amico, vieni più avanti!". Allora ne avrai onore davanti a tutti i commensali. Perché chiunque si esalta sarà umiliato, e chi si umilia sarà esaltato".

Disse poi a colui che l'aveva invitato: "Quando offri un pranzo o una cena, non invitare i tuoi amici né i tuoi fratelli né i tuoi parenti né i ricchi vicini, perché a loro volta non ti invitino anch'essi e tu abbia il contraccambio. Al contrario, quando offri un banchetto, invita poveri, storpi, zoppi, ciechi; e sarai beato perché non hanno da ricambiarti. Riceverai infatti la tua ricompensa alla risurrezione dei giusti".

Parola del Signore.

Due sono le condizioni per essere invitati e prendere parte al banchetto del Regno di Dio: L'Umiltà e la Gratuità.

1° - L'umiltà. - Dice il libro del *Siracide* (cioè del Saggio) nella versione greca, al capitolo tre, ai versetti 17-20 e poi 28-29): "Quanto più sei grande, tanto più fatti umile, e troverai grazia davanti al Signore. Molti sono gli uomini orgogliosi e superbi, ma ai miti Dio rivela i suoi segreti. Perché grande è la potenza del Signore, e dagli umili egli è glorificato. Per la misera condizione del superbo non c'è rimedio, perché in lui è radicata la pianta del male".

La "Via" del Regno, è Cristo, ed è quella di Maria, quella dei Santi.

La via dell'umiltà. Mi ricordo di Guido, un cristiano umile e saggio, che non dava giudizi su nessuno, anche quando ne veniva provocato. Egli richiesto di dire la sua sugli altri rispondeva puntualmente: "Dio sa le cose".

E mi ricordo di un altro cristiano che diceva sempre. "Io ne ho viste tante e compatisco dentro di me quelli che si vantano di essere superiori nei confronti degli altri. Perché l'esperienza dice che ognuno, poco o tanto, è vittima della sua natura, e che se qualcuno merita maggiore stima, lo deve a Dio più che alla presunta superiorità personale.

Dio, non ha mai scelto come collaboratori alle sue meravigliose opere di bene, persone arroganti e presuntuose, che si danno delle arie, che vantano meriti, ma persone umili e piene di fede in Lui.

Credo che papa Francesco ne sia un esempio, e proprio per questo è tanto amato e apprezzato, anche da chi non si dice credente.. "Chi sono io per giudicare un gay?" rispose non tanto tempo fa' ad un giornalista, facendo capire che una cosa è il giudizio sul principio morale, un'altra è quello sulla persona, che spetta solo a Dio. Avete mai sentito un papa che dice: "Pregate per me, perché anch'io sono un peccatore"? - Non perché gli altri non pensassero lo stesso, ma perché questo lo dice, facendoci capire di quanto tutti abbiamo bisogno di chiedere perdono a Dio per noi stessi e di convertirci, prima di fare le pulci al comportamento degli altri. Anzi, un papa che ci raccomanda di non stancarci di chiedere perdono a Dio, perché egli non si stanca mai di perdonarci. -

Quando vieni in Chiesa alla Domenica, per il pranzo nuziale di Cristo con la sua Chiesa, il "mettersi all'ultimo posto" di cui parla Gesù nel Vangelo, non è inteso in senso materiale, ma in senso spirituale. Cioè "mettiti all'ultimo posto dentro di te", non dietro,

agli ultimi banchi, quasi da poter uscire per primo, dopo una partecipazione poco sentita, di chi non vede l'ora che la messa sia finita.

"**Mettersi all'ultimo posto dentro**", allora, è l'atteggiamento di chi chiede sinceramente perdono a Dio dei propri peccati e chiede la forza di cambiare. Troverà sempre la risposta consolante: "Amico, vieni più avanti!".

2° - La Gratuità - "Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date"(Mt.10,8). "In questo sta l'amore: non siamo stati noi ad amare Dio, ma è Lui che ha amato noi e ha mandato suo Figlio come vittima di espiazione per i nostri peccati. Carissimi, se Dio ci ha amati così, anche noi dobbiamo amarci gli uni gli altri....

Noi amiamo perché egli ci ha amati per primo." (1^a Gv. 4, 9-10.

19). "Dio dimostra il suo amore verso di noi, mentre eravamo ancora peccatori, Cristo è morto per noi". La gratuità è la qualifica dell'amore che non cerca il proprio interesse, come dice l'apostolo Paolo in 1^a Cor. 13,5. La parabola dell'invito a pranzo di poveri, storpi, zoppi, ciechi, che non possono contraccambiare, ma riceve la ricompensa al "centuplo" da Colui che quelli rappresentano. "Venite benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla creazione del mondo, perché... tutto quello che avrete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avrete fatto a me" (Mt. 25, 34. 40).

(continua dal foglietto del 18-25 Agosto 2013).

L'enciclica di Papa Francesco: "**La luce della fede**"

Introduzione:

3°- Ricordi quanto Papa Ratzinger ha insistito sul rapporto di interazione tra la ragione e la fede, per dire che non c'è contraddizione tra l'intelligenza umana e la Parola di Dio, ambedue dono di Dio all'uomo, per la ricerca della verità. Perciò non ci può essere conflitto, ma semmai integrazione e ulteriore illuminazione della fede là, dove la ragione da sola non trova risposta, soprattutto a riguardo del futuro destino dell'uomo. Se mancasse la fede, cadremmo spesso nella confusione nel distinguere il bene dal male, tra la Via che porta alla mèta e quella di un ciclico ripetersi, senza sbocchi della storia.

4°- Una luce da riscoprire.

La fede è capace di illuminare tutta l'esistenza e non solo il suo, pur sempre limitato, cammino terreno. Per questo deve venire da oltre la temporalità dell'uomo, e quindi da Dio, che non ha tempo. Ecco il bisogno dell'incontro con il Dio vivente, il cui amore ci precede, e ci chiama e ci trasforma per vedere le cose con il suo occhio verso un futuro di pienezza. Questo vedere le cose con il suo occhio è il dono della fede che Egli ci offre. Tale fede fa' luce per un verso sul passato, quello dell'incarnazione e della vita di Gesù, da cui però si proietta sul futuro perché egli è, per noi, il Signore risorto.

5°- Il Signore, prima della sua passione, aveva rassicurato Pietro, dicendo: "Ho pregato per te, perché la tua fede non venga meno"(Lc. 22,32). Poi gli ha chiesto di "confermare i fratelli in quella stessa fede. Il suo successore Benedetto XVI^o ne continua il mandato indicendo l'Anno della Fede.... così che fedeli la confessiamo nella sua unità e integrità, sostenuti dalla presenza e dall'azione dello Spirito Santo.

Questa fede era la forza dei primi cristiani. Negli atti dei martiri che raccontano la loro eroica testimonianza della fede c'è un episodio emblematico. Il prefetto romano Rustico durante il processo al cristiano Gerace chiede: "Dove sono i tuoi genitori?", e questi risponde: " Nostro vero padre è Cristo, e nostra madre la fede in lui". Per dire da chi avevano ricevuto la vita nuova, che non aveva più fine.

6°- l'Anno della Fede, indetto nel 50° Ann.o dell'apertura del Concilio Vat. II^o, intende richiamare i cristiani al tema centrale della fede sia per il Concilio sia per la Chiesa. (continua).